

LA STRETTA

ROMA «Chi sbaglia deve rispondere delle proprie azioni. Anche quando è minorenne». Con un video sui social, Giorgia Meloni annuncia la nuova stretta contro le baby-gang: nel mirino del governo finiscono ancora una volta i maranza e, più in generale, i ragazzini che disattendono le regole a volte diventando facile preda della criminalità organizzata. «Il nostro ordinamento – spiega il giro di vite la premier – prevede attualmente che un minore tra i 14 e i 18 anni risponda del reato solo se un giudice accerta che

fosse capace di intendere e di volere. Con questo provvedimento quella capacità si presume sempre. Significa che si potrà ancora dimostrare il contrario davanti a un giudice, ma il punto di partenza cambia: prima si presumeva l'incapacità, oggi si presume la responsabilità».

Un'inversione procedurale, un indiscusso testacoda sullo scivoloso tema dell'imputabilità del minore, con un intervento chirurgico sull'articolo 98 del codice penale. Che arriva con un blitz che lascia di sasso persino il Guardasigilli Carlo Nordio, colto di sorpresa da un provvedimento che quasi gli piove

sulla testa. Dietro l'accelerazione, perché è di questo che si tratta, ci sarebbe la "manina" del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, una lunga carriera nella magistratura alle spalle. E così l'ennesimo sprint sui maranza, naturalmente benedetto dalla premier che sui social ci mette la faccia, crea momenti di estrema tensione prima della riunione del pomeriggio. A surriscaldare un clima già rovente per via delle temperature tropicali contribuisce l'eterno braccio di ferro Lega-Forza Italia, costrette a una convivenza che quasi ricorda la

La legge anti-baby gang: minori sempre imputabili se hanno più di 14 anni

► Il testo approvato dal governo elimina l'obbligo per i magistrati di accertare la capacità di intendere e volere del ragazzo. Meloni: «Chi sbaglia ne risponde, a qualunque età»



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha presentato in Cdm il disegno di legge sull'imputabilità dei minori

guerra dei Roses. Prima del Cdm tra gli azzurri e i leghisti volano stracci, con accuse incrociate di "copia e incolla" della misura. A fine novembre Marta Fascina, "lady Berlusconi" in ambienti parlamentari, aveva presentato una proposta di legge per abbas-

**LE OPPOSIZIONI
INSORGONO: «FANNO
SOLO PROPAGANDA
E INTANTO
LA CRIMINALITÀ
MINORILE AUMENTA»**

sare l'età di imputabilità dei minori da 14 a 13 anni. La norma approvata in Cdm va in un'altra direzione, ma è pur sempre al contrasto della microcriminalità giovanile e allo stop alle baby gang che punta. Ma i mal di pancia stavolta investono anche Palazzo Chigi, con il Carroccio che si sente scavalcato dal blitz. Perché il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari rivendicava paternità della norma, ma anche lui è nel gruppo di via Arenula che di fatto è stato bypassato. Per questo prima del Cdm chiamato a votare la misura c'è stata una serie febbrile di chiamate e con-

tatti, per evitare sorprese in sede di approvazione. A calmierare gli animi, soprattutto in ambienti della Lega, la triangolazione di Palazzo Chigi con la responsabile della Giustizia Giulia Bongiorno per approdare al ddl sull'impunibilità. Il Cdm infatti fila liscio, il disco verde arriva senza colpi di scena. Con la seconda misura anti-maranza approvata in appena dieci giorni. L'ultima, datata 14 luglio, aveva introdotto l'estensione ai vigili urbani del potere di effettuare il fermo preventivo fino a 12 ore per i minori coinvolti in disordini. Non abbastanza evidentemente, visto il

blitz con cui il governo è tornato a battere la lingua dove il dente duole, complice la notte brava dei maranza al Colosseo diventata un caso nazionale, con tanto di fumogeni e i fuochi d'artificio per festeggiare un semplice compleanno. Ma anche, a sentire i rumors interni, l'inarrestabile crescita di Roberto Vannacci nei sondaggi, perché se a pensar male si fa peccato alle volte ci si azzecca. Per Nordio, che si trattiene in conferenza stampa solo per pochi minuti, il ddl è «il tassello finale di tutta una serie di provvedimenti, a cominciare dal decreto Caivano, che sono stati adottati in seguito all'aumento della delinquenza minorile. Si tratta di una sorta di facilitazione del processo», necessaria perché «tutte le norme sull'età e l'imputabilità sono datate dal codice Rocco, dal codice fascista, quando era diversa la delinquenza minorile, quantitativamente e anche qualitativamente».

IL CENTROSINISTRA

Non la pensano così le opposizioni che insorgono al grido di «vergogna», pronte alle barricate in giornate in cui la sicurezza continua a infiammare il dibattito politico. «Debole con i forti e forti i deboli: lo slogan funziona benissimo per la premier Meloni. Ieri gli immigrati, oggi i minori. Non

IL BLITZ DI PALAZZO CHIGI SORPRENDE ANCHE NORDIO TENSIONI PRIMA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

c'è mai limite alla voglia di fornire uno scalpo piuttosto che risolvere un problema», tuona la capogruppo dem Chiara Braga. «Le parole di Carlo Nordio sono gravissime – fa eco Angelo Bonelli di Avs – Dopo sei decreti sicurezza e il decreto Caivano, il governo ammette che la criminalità minorile è aumentata. È la prova del fallimento delle politiche della destra: più propaganda, più repressione, meno sicurezza». Resta invece silente il M5S, ma è cosa nota come per Giuseppe Conte la sicurezza sia un tema da maneggiare con estrema cura.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCENARIO

ROMA Resta alta la tensione sulla legge elettorale, con il nodo delle preferenze che la maggioranza cerca di sbrogliare. Ma intanto Elly Schlein e Giorgia Meloni, che già qualche mese fa avevano stretto un accordo, poi naufragato in Senato, sulla definizione di consenso negli stupri, ora riprovano a collaborare su un terreno nuovo: l'intelligenza artificiale. Un patto stretto a distanza e inter-

mediato da *Il Foglio*, a pochi giorni dal video gladiatorio ideato da Roberto Vannacci, che ha mandato in tilt la politica nostrana: lui, l'ex parà, rappresentato nei panni di un imperatore romano che, con il pollice verso, ordina di dare in pasto ai leoni Elly Schlein, Giuseppe Conte e altri avversari politici. Se questo è l'antipasto della campagna elettorale per le politiche, allora alla premier e alla segretaria dem conviene fare fronte comune. Sul bando delle immagini fake l'input è partito da Schlein: nell'intervista al

quotidiano diretto da Claudio Cerasa spunta la proposta di un «patto sull'Ia» non legato al «suo uso commerciale», ma a una sorta di «accordo di non belligeranza». In cosa consisterebbe? «In vista della campagna elettorale, tutte le forze politiche - spiega - dovrebbero impegnarsi a non usare l'Ia per attribuire agli avversari parole o fatti inventati». Non si tratta di un'uscita isolata per la leader dem, che spesso ha fatto riferimento all'ultima enciclica sul tema realizzata da Papa Leone XIV e a giugno scorso ha lanciato, insieme al premio Nobel Giorgio Parisi, l'idea di un Cern europeo per l'Ia. L'appello anti-deepfake non resta inascoltato, tutt'altro. In giornata, allo stesso quoti-

L'ACCORDO DI «NON BELLIGERANZA» TRA LE DUE LEADER A POCHI GIORNI DAL VIDEO DI VANNACCI REALIZZATO CON L'IA

Preferenze, si alza la tensione Meloni media con Lega e FI

► La maggioranza cerca l'intesa sulla legge elettorale. Il nodo del controllo dei gruppi Schlein chiede un impegno contro i video falsi fatti con l'IA: la premier raccoglie l'invito



diano, Meloni farà giungere il suo sì: «Sono d'accordo. È un tema che ho posto prima di tutti». In effetti, risale al 5 maggio scorso il post nel quale l'inquilina di Palazzo Chigi denunciava la messa in circolazione sui social di alcune sue immagini false e sessualizzate: «Chi le ha realizzate - scriveva la presidente - mi ha anche migliorato parecchio, ma resta il fatto che, pur di attaccare di inventare falsità, ormai si è

davvero pronti a qualsiasi cosa». Poi il monito: «I deepfake sono uno strumento pericoloso, perché possono ingannare, manipolare e colpire chiunque. Io posso difendermi. Ma altri no». In quella circostanza i dem, per bocca di Anna Ascani, non avevano mancato di sottolineare l'assenza, nell'ordinamento italiano, di una norma per imporre alle piattaforme la cancellazione immediata di deepfake. Da

A sinistra, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni (49 anni). A destra la leader del Partito

ieri, però, i due maggiori partiti italiani sono pronti a spalleggiarsi in vista di una campagna che si prospetta all'ultimo click.

LE PREFERENZE

Intanto sulla riforma elettorale si procede adagio, accantonato l'obiettivo di chiudere il Melonellum al Senato prima della pausa estiva. Dopo lo scivolone a Montecitorio sulle preferenze, la maggioranza teme di bissare, stavolta minando la tenuta stessa del governo. Eppure Meloni è decisa a tirare dritto, pronta a rischiarsela fino in fondo. Come ha detto forte e chiaro ai suoi vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini, che pure hanno cercato di indurla a più miti consigli, riportandole tutti i rischi del caso. «Esigo lealtà», le parole della presidente del Consiglio, che ancora una volta ha ricordato che la legge elettorale porterà il suo nome, certo non per sua scelta, «e non esiste che non preveda le preferenze, una battaglia che porto avanti da una

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AGLI ALLEATI: «ESIGO LEALTÀ» NON ESCLUSA LA FIDUCIA E UNA CONTA ALLA CAMERA

vita». Un bel grattacapo per gli alleati. Che anche quando il testo era alla Camera avevano assicurato il voto, ma poi è cosa nota come sia andata a finire. Insomma, sulle preferenze sia Salvini che Tajani fanno fatica a tenere i gruppi. E se al Senato, con il voto palese, non si temono sorprese, è in terza lettura alla Camera che il governo Meloni potrebbe farsi male, malissimo. Andando sotto sulla fiducia, e a quel punto la strada delle dimissioni sarebbe obbligata. È il ragionamento che sia Salvini che Tajani avrebbero tentato di far passare ma senza alcun risultato. Mercoledì prossimo il segretario azzurro riunirà i suoi per cercare di sondare gli umori, lo stesso compito ingrato che spetta al capitano. Anche in Fdi, dove tutti si muovono come un sol uomo, stavolta in tanti nutrono dubbi sulla strategia della premier, «si rischia l'accanimento terapeutico. Che Dio ce la mandi buona».

Valentina Pigliautile

I NUMERI

ROMA Nel Vecchio Continente è made in China un'auto su dieci tra quelle immatricolate da inizio anno. Prezzi finali più bassi anche del 20 per cento. Nei listini non solo auto elettriche, ma anche termiche e ibride, cioè le motorizzazioni che le case europee hanno ridotto inseguendo l'elettrificazione. Eppoi una rete di distribuzione capillare, che si è appoggiata ai principali importatori dell'area o agli stessi concessionari dei loro concorrenti. Per non parlare dei modelli assemblati direttamente in Europa per superare gli altissimi dazi imposti da Bruxelles.

A certificare il successo delle auto cinesi è stata ieri l'Anfia, l'associazione dei produttori dell'automotive italiani: nel primo semestre dell'anno, con 550mila nuove vetture, i marchi dell'ex Impero di Mezzo hanno raggiunto nella Ue una quota di mercato del 9,3 per cento totale. In pochissimi anni sono riusciti a ottenere quello che i non meno tecnologici costruttori giapponesi hanno conquistato in quasi venti anni.

**A GIUGNO IN ITALIA
GLI ACQUISTI
HANNO REGISTRATO
UN INCREMENTO
DEL 10,6% SU SPINTA
DELLE VETTURE IBRIDE**

Più in generale, dall'inizio dell'anno, tra i Ventisette le immatricolazioni sono cresciute del 5,7 per cento, raggiungendo quota 5.896.683. Che salgono a 6.815.432 considerando tutto il Vecchio Continente. Soltanto a giugno, con una vendita di più di 1,1 milioni di vetture, l'aumento nella Ue è stato del 13,6 per cento. Stesso trend anche in Italia: dal primo semestre sono in circolazione 936.045 nuovi mezzi (+9,5 per cento), 146mila immatricolate solo lo scorso mese. Bene anche i mercati di Germania (+15,7 per cento), Francia (+11,4), Regno Unito (+11,4) e Spagna (+7,8). Secondo l'Anfia il mercato dovrebbe rallentare nella seconda metà dell'anno, con le vendite totali «sopra i 10,8 milioni di unità (+0,5 per cento in più rispetto ai volumi del 2025)».

Proprio la spinta cinese e una maggiore diffusione dell'elettrico (nella Ue la quota del mercato ha raggiunto il 23,6 per cento) hanno dato linfa a un mercato dell'auto europeo, penalizzato per la crisi dei principali costruttori domestici, gli alti prezzi delle vetture e gli effetti del carovita iniziata nel triennio scorso. Spiega sempre l'Anfia, che «considerando solo i principali gruppi (Geely Group, Byd, Saic Motor, Chery Automobile e Leapmo-

Pechino cresce in Europa Un'auto su dieci è cinese

► Per le case automobilistiche del Dragone aumento dei volumi dell'85 per cento
Nel primo semestre del 2026 un veicolo su cinque venduto in Europa è a batteria

tor), si rileva un incremento dei volumi dell'85,6 per cento nel mese di giugno, passando da una quota di mercato del 6,4 a giugno 2025 al 10,5 a giugno 2026». Un trend che spinge l'associazione guidata da Roberto Vavassori a «sollecitare i regolatori europei a porre finalmente l'attenzione sulla valorizzazione della produzione europea, sia di veicoli che di componenti». Gli attuali dazi compensativi voluti dalla Commissione (fino al 35 per cento in più rispetto a quello al 10 standard) non sembrano sufficienti.

Paradossalmente l'industria automobilistica cinese gode di migliore salute in Europa o in Sud America (in Cile ormai controlla più di un terzo del mercato) che in casa propria. Nel Vecchio Continente, al netto dei dazi, sfrutta al massimo i massicci aiuti governativi e un controllo totale della catena di approvvigionamento per le batterie, che garantisce



- come ha calcolato la Banca d'Italia in un recente report - costi di produzione inferiori fino al 45 per cento rispetto ai concorrenti europei. Invece in patria questo settore sta scontando una congiuntura molto preoccupante.

Il settore, infatti, sta pagando un prezzo molto alto legato all'aumento dei costi dei semiconduttori e delle materie prime dopo la chiusura dello stretto di Hormuz. Senza contare una crisi della domanda interna cinese, che ha fatto crollare anche le vendite dei costruttori stranieri. A luglio quattro dei maggiori produttori locali - Gac Group, Baic, Seres e Jac Motors - hanno annunciato che chiuderanno l'anno in rosso, a causa dei massicci investimenti. Profitti ridotti anche Changan Auto e Great Wall Motor.

Tornando all'Europa, l'altro dato da registrare è una costante crescita dell'elettrico, spinto anche dalla richiesta delle flotte. Soltanto a giugno i cosiddetti veicoli Bev registrano un aumento nelle immatricolazioni del 60,7 per cento. Forte la richiesta di ibride plug-in (Phev) con un +22,1 per cento e di ibride tradi-

**LE STIME DELL'ANFIA
PREVEDONO UN
RALLENTAMENTO
PER IL SETTORE
NELLA SECONDA
METÀ DEL 2026**

zionali (+18,4 per cento). «Nel complesso - fa notare l'Anfia - sono state immatricolate 790.879 vetture elettrificate, che rappresentano, insieme, il 68,9 per cento del mercato».

LE ALIMENTAZIONI

Anche in Italia si rafforza la componente Bev: +86,6 per cento per le vendite, ma quota di mercato a stento sopra il 10 per cento. Nel nostro Paese le immatricolazioni a giugno sono salite del 10,6 per cento. Analizzando nel dettaglio le alimentazioni, le vetture a benzina chiudono con un calo del 15,5 per cento e una quota di mercato del 18,1 per cento, quelle diesel del 30,3 per cento e una market share del 6,5 per cento.

Discorso diverso per l'ibrido, che porta «le autovetture elettrificate a rappresentare il 66,7 per cento del mercato di giugno e il 67 per cento nel semestre». Per le ibride mild e full c'è un aumento sempre a giugno delle vendite del 17,8 per cento, con una quota di mercato del 45,9 per cento. Per le plug-in c'è un boom del 62,2 per cento e un market share del 10,7 per cento. In generale le "ricaricabili" segnano un incremento mensile del 72,6 per cento. Stabili le motorizzazioni a Gpl (+0,2 per cento su giugno 2025).

Francesco Pacifico



Caldo e vento: il Sud assediato dai roghi Ma domenica arrivano anche i temporali

L'EMERGENZA

ROMA Caldo, vento e fattore umano. È emergenza incendi in Sicilia e Calabria, dove i vigili del fuoco lavorano senza sosta per spegnere le fiamme. In poco meno di una settimana sono oltre 540 gli interventi del comando provinciale di Palermo, dal 18 luglio più 1.400 quelli in tutta la regione. Per fronteggiare la crisi i turni di servizio vengono raddoppiati: «Anziché le solite 12 ore si è arrivati 24 ore, con una sovrapposizione di due turni», spiega Fabrizio Ganci, del comando di Palermo. E si conta anche una vittima, il pompiere Alessandro Marchi, 59 anni, che lascia una moglie e tre figli, deceduto due giorni fa per un malore mentre spegneva il fuoco in provincia di Caltanissetta.

GLI INNESCHI

Scenario drammatico anche in Calabria, con oltre 200 interven-

ti in tre giorni. Il dirigente della protezione civile Domenico Costarella identifica con precisione le cause: «Il peggior nemico dell'uomo è l'uomo», afferma. Racconta ciò che è stato trovato nelle aree dei roghi, a conferma dell'origine dolosa delle fiamme. «In alcuni casi orribili, addirittura gatti a cui era stato legato alla coda uno straccio con del liquido infiammabile. I gatti venivano lanciati nei campi, corre-

**IN SICILIA E CALABRIA
LA SITUAZIONE
PIÙ DRAMMATICA
ALCUNI INCENDI SONO
DOLOSI, GATTI USATI
PER GLI INNESCHI**



Un turista si bagna in una fontana di Roma per rinfrescarsi

vano e propagavano incendi». E ancora: «Abbiamo trovato inneschi ritardati che sono frutto di una mente non solo dolosa, ma direi criminale. Candele avvolte in uno straccio imbevuto di un liquido infiammabile che in ma-

niera ritardata facevano partire il rogo. Bottiglie di vetro vuote, con inserito uno stoppino per innescare la scintilla tra le sterpaglie». Un vasto fronte di fuoco minaccia da una settimana il versante calabrese del Parco na-

zionale del Pollino e ha distrutto circa mille ettari di vegetazione. Secondo i dati provvisori forniti dal commissario dell'Ente Parco «le fiamme hanno mandato in fumo complessivamente circa 900 ettari di territorio. I comuni più colpiti sono Morano Calabro (circa 600 ettari), San Basile (circa 178 ettari) e Saracena (circa 140 ettari)».

TEMPORALI

Per i prossimi giorni è previsto un abbassamento delle temperature. Un'area depressionaria posizionata tra la Polonia e la penisola scandinava spinge correnti fresche settentrionali attraverso l'Europa centrale in direzione della Grecia, interessando anche i settori adriatici italiani. Queste infiltrazioni fresche

favoriranno l'arrivo di temporali, anche di forte intensità, su parte delle regioni adriatiche. Il dipartimento della protezione civile, d'intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Oggi è allerta gialla in Calabria, Puglia e nei settori costieri di Emilia-Romagna, mentre il calo termico riguarderà anche il Sud a eccezione delle isole maggiori sempre vicine ai 38-39 gradi. A Roma le temperature resteranno tra i 34 e i 35 gradi, domenica cambio di rotta con piogge al nord e su buona parte del centro. L'Italia sarà divisa a meta: mentre al centro-nord si apriranno gli ombrelli, in Sicilia si toccheranno nuovamente i 38-40 gradi. A partire da mercoledì prossimo i termometri inizieranno una nuova salita, dal primo weekend di agosto l'anticiclone africano porterà la quarta ondata di calore del 2026.

R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imprese, la provincia di Latina cresce: boom di costruzioni e turismo, agricoltura ancora in calo

I DATI

Crescono le imprese nel settore delle costruzioni e del turismo, l'agricoltura continua invece la sua picchiata verso il basso. È la fotografia scattata dalla Camera di Commercio Frosinone Latina attraverso i dati Movimprese relativi al primo semestre del 2026. Per la provincia pontina il quadro resta positivo, nonostante il clima di incertezza che continua a pesare sulle scelte degli imprenditori. Il saldo tra nuove aperture e chiusure è in crescita: nei territori di Frosinone e Latina il bilancio del secondo trimestre registra un aumento di 613 imprese, un dato in linea con lo stesso periodo del 2025. Dall'inizio dell'anno l'incremento complessivo supera invece le 760 unità, con un tasso di crescita dello 0,73%, superiore allo 0,61% registrato nel primo semestre dello scorso anno.

A Latina, al 30 giugno 2026, risultano registrate 56.871 imprese, di cui 47.372 attive. Nel secondo trimestre sono state 792 le nuove iscrizioni, in lieve aumento rispetto alle 784 dello stesso periodo del 2025, mentre le cessazioni sono rimaste stabili a quota

434. Il risultato è un saldo positivo che porta il tasso di crescita provinciale allo 0,63%. Anche il bilancio dei primi sei mesi conferma il trend favorevole: le nuove iscrizioni sono state 1.801, mentre le cancellazioni si sono fermate a 1.313. La differenza, pari a 488 imprese in più, segna un aumento di circa il 10% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con un tasso di crescita semestrale dello 0,86% contro lo 0,78% del 2025. A trainare la crescita sono soprattutto le costruzioni, che aggiungono 63 imprese (+0,85%), e il comparto turistico-ricettivo, con 59 nuove attività (+1,23%). Segnali positivi arrivano anche dai servizi di supporto alle imprese (+52 aziende, +2,32%) e dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (+49 imprese, +3,06%).

Resta invece in difficoltà l'agricoltura, che continua a perdere terreno con 97 imprese in meno

**I DATI MOVIMPRESE
DELLA CAMERA
DI COMMERCIO
PRIMO SEMESTRE
POSITIVO: OLTRE
760 AZIENDE IN PIÙ**

dall'inizio dell'anno (-1,07%), pur mantenendo il primato per numero complessivo di attività registrate: sono 8.956. Segnali di ripresa arrivano invece dal commercio, che dopo un periodo negativo torna a crescere con 30 imprese in più (+0,23%).

«I profondi cambiamenti in atto impongono scelte coraggiose e nuove idee di sviluppo per intercettare i principali driver di crescita, a partire dall'innovazione», ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio Frosinone Latina Giovanni Acampora. Secondo Acampora, la competitività rappresenta la sfida decisiva per il futuro dei territori, con la digitalizzazione e la transizione green tra gli strumenti principali a disposizione delle imprese. Su questo fronte la Camera di Commercio è impegnata attraverso i Punti Impresa Digitale, che affiancano le aziende nell'introduzione delle nuove tecnologie nei processi produttivi. Sono quasi 4 mila le imprese già supportate dai digital e green promoter, professionisti che accompagnano le realtà locali nella scelta di soluzioni innovative per migliorare organizzazione e modelli di business.

Francesca Balestrieri



Obiettivo lavoro

Formazione, il maxi piano

**Pubblicato l'avviso per potenziare l'offerta formativa nei settori strategici dell'economia laziale
Percorsi personalizzati, competenze digitali e accompagnamento fino all'inserimento lavorativo**

ROMA

TONJORTOLEVA

■ Un investimento da oltre 94 milioni di euro per rafforzare la formazione professionale e favorire l'ingresso o il reinserimento nel mondo del lavoro. La Regione Lazio punta sulle competenze e sull'innovazione con il nuovo avviso pubblico per il potenziamento degli interventi del Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), destinato a creare percorsi formativi sempre più vicini alle esigenze delle imprese e del mercato.

La novità principale del bando riguarda il superamento della tradizionale logica dei singoli corsi.

**UN INVESTIMENTO
PER RAFFORZARE
LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
E FAVORIRE L'OCCUPAZIONE**

La Regione introduce infatti una programmazione per "piani", costruiti sulla base delle caratteristiche e delle aspirazioni dei partecipanti. L'obiettivo è offrire percorsi personalizzati, capaci di accompagnare ogni persona dall'orientamento iniziale fino all'inserimento lavorativo o all'avvio di una nuova attività imprenditoriale. Il progetto mette al centro la formazione continua e la riqualificazione professionale, con particolare attenzione alle competenze digitali, ormai considerate indispensabili in quasi tutti i comparti produttivi. Ogni percorso sarà modulato in funzione dell'obiettivo da raggiungere e com-



L'assessore al Lavoro **Alessandro Calvi** e il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca**

prenderà attività di qualificazione, aggiornamento o riconversione professionale.

Le opportunità riguarderanno alcuni dei settori più strategici dell'economia regionale: dall'agricoltura alla meccanica, dall'impiantistica ai trasporti e alla logistica, passando per i servizi digitali, il comparto sociosanitario, i servizi alla persona e il turismo.

Le domande potranno essere presentate con modalità "a sportello" a partire dal 26 luglio e fino all'esaurimento delle risorse disponibili, consentendo agli enti interessati di attivare progressivamente i diversi piani formativi.

vi.

Per l'assessore regionale al Lavoro, alla Scuola, alla Formazione e alla Ricerca Alessandro Calvi, il nuovo avviso rappresenta un cambio di paradigma. «Abbiamo introdotto elementi di innovazione basati sul concetto di rete – spiega – per integrare la formazione con le reali esigenze del mercato e delle imprese, costruendo percorsi personalizzati che valorizzino le caratteristiche e le ambizioni delle persone».

Calvi sottolinea inoltre come il programma GOL non si limiti a sostenere chi è in cerca di un impiego, ma punti a valorizzare il capitale umano del territorio. «In-

vestire sulle persone significa costruire una società più forte e resiliente. Continueremo a rafforzare i servizi per l'impiego con l'obiettivo di ridurre il tasso di disoccupazione e offrire nuove opportunità di lavoro dignitoso».

Con questo nuovo bando la Regione Lazio conferma quindi la volontà di puntare sulla formazione come leva strategica per sostenere la competitività delle imprese e favorire l'occupazione, accompagnando lavoratori e disoccupati verso le professioni richieste da un mercato sempre più orientato all'innovazione e alla trasformazione digitale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile

Campagna anti incendi Regione in campo

L'APPUNTAMENTO

■ La Regione Lazio presenta la Campagna Antincendio Boschivo 2026. La conferenza stampa è in programma lunedì 27 luglio alle 12.30 e sarà l'occasione per fare il punto sulle attività messe in campo per prevenire e contrastare gli incendi durante la stagione estiva, il periodo di massimo rischio per il patrimonio boschivo regionale. A illustrare le strategie operative saranno il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, l'assessore alla Protezione civile Pasquale Ciacciarelli e il direttore della Direzione regionale Emergenza, Protezione civile e Nue 112 Massimo La Pietra. Nel corso dell'incontro verranno presentati gli aggiornamenti sull'organizzazione della macchina della Protezione civile regionale, con particolare attenzione ai dispositivi di prevenzione, monitoraggio e intervento predisposti per affrontare l'emergenza incendi nell'estate 2026. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile

Campagna

anti incendi

Regione

in campo

L'APPUNTAMENTO

■ La Regione Lazio presenta la Campagna Antincendio Boschivo 2026. La conferenza stampa è in programma lunedì 27 luglio alle 12.30 e sarà l'occasione per fare il punto sulle attività messe in campo per prevenire e contrastare gli incendi durante la stagione estiva, il periodo di massimo rischio per il patrimonio boschivo regionale. A illustrare le strategie operative saranno il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, l'assessore alla Protezione civile Pasquale Ciacciarelli e il direttore della Direzione regionale Emergenza, Protezione civile e Nue 112 Massimo La Pietra. Nel corso dell'incontro verranno presentati gli aggiornamenti sull'organizzazione della macchina della Protezione civile regionale, con particolare attenzione ai dispositivi di prevenzione, monitoraggio e intervento predisposti per affrontare l'emergenza incendi nell'estate 2026. ●



In commissione Trasparenza

Acqualatina, la bacchettata: «Violata la Carta dei Servizi»

Gestore diffidato, lo spiega il dirigente dell'Ato4 Bernola. L'opposizione: «Ora basta»

IL FATTO

■ Acqualatina è stata formalmente contestata dall'Ato4 per una presunta violazione della Carta dei Servizi. Secondo l'ente di controllo, il gestore avrebbe ridotto volontariamente la pressione dell'acqua per contenere le perdite della rete, una pratica che la Carta dei Servizi consente esclusivamente in caso di emergenza idrica o per cause non imputabili al gestore, condizioni che oggi non ricorrono. È questo l'elemento più rilevante emerso dalla Commissione Trasparenza presieduta da Ciolfi e convocata su richiesta delle opposizioni per fare luce sui continui disservizi del servizio idrico. A renderlo noto è stato l'ingegner Umberto Bernola, dirigente dell'Ato4, l'ente che vigila sul gestore, il quale ha riferito di aver inviato appena due giorni fa una formale contestazione ad Acqualatina intimando il ripristino dei livelli minimi di servizio all'utenza. Nel suo intervento Bernola ha evidenziato che riducendo la pressione diminuiscono i consumi e quindi il fatturato di Acqualatina, ma il mancato incasso viene successivamente recuperato attraverso i meccanismi di conguaglio previsti dalla regolazione. In sostanza, mentre i cittadini vedono limitato un servizio essenziale, il gestore non subisce un corrispondente danno economico. Scrivono i consiglieri di



«Rapporti con il gestore, manca un riferimento»
● «Manca inoltre nella macrostruttura comunale - denuncia ancora l'opposizione - una figura amministrativa specificamente incaricata di seguire i rapporti con il gestore del servizio idrico. Una lacuna che rende ancora più debole il ruolo di controllo dell'amministrazione».



La seduta di commissione Trasparenza di ieri

opposizione Lbc, Pd, M5S e Per Latina 2032: «Come a confermare la gravità del quadro dipinto in Commissione, - sottolinea l'opposizione - proprio poche ore prima un nuovo guasto alla rete idrica ha provocato una copiosa perdita d'acqua tra viale XXI Aprile e corso della Repubblica, nel cuore del centro storico, rendendo necessario l'intervento dei tecnici di Acqualatina e causando l'ennesima interruzione del servizio. Un episodio che si aggiunge ai continui disagi registrati». In commissione erano presenti anche i rappresentanti dei consorzi di San Pietro, Santa Rosa, Astura e Foce Verde,

nell'area di Valmontorio, che hanno denunciato una situazione di gravissimo disagio protratta dal 2015 e aggravata dal fatto che negli ultimi dieci giorni sono rimasti completamente senz'acqua, nonostante abbiano realizzato a proprie spese le infrastrutture necessarie. «Le parole dell'ingegner Bernola sono di una gravità assoluta. Finalmente è stata fatta chiarezza anche nei confronti dei cittadini: i disservizi che denunciano da mesi non sono frutto di percezioni o casualità, ma di una gestione che lo stesso ente di controllo ritiene non conforme. È un fatto che impone risposte immediate. Soltanto nel

mezzo di giugno si è registrata almeno un'interruzione idrica a settimana, spesso durata svariate ore e nel pieno del periodo più caldo. I disservizi interessano ormai vaste aree della città - da via Emanuele Filiberto a piazza Berlinguer, fino ai quartieri Q4 e Q5 e ai borghi Grappa, Sabotino, Podgora e Santa Maria - ma anche numerosi comuni come Anzio, Aprilia e Cisterna». L'opposizione ha definito "drammatica" la situazione, criticando l'assenza delle istituzioni alla commissione. «Non erano presenti la sindaca Celentano, invitata anche nella sua qualità di autorità sanitaria locale, né un suo delegato, così come era assente l'assessora alle Partecipate Rodà. Si tratta di un vulnus istituzionale gravissimo. La sindaca rappresenta il nostro comune nell'assemblea dei soci di Acqualatina. Molti sindaci del territorio, da Cisterna a Bassiano fino ad Anzio, hanno già promosso diffide, esposti e solleciti per tutelare i cittadini. Latina, invece, cosa sta facendo? Oltre ad avallare aumenti di capitale ingiustificati e ingiustificabili, quali azioni intende met-

**LA PRESIDENTE CIOLFI
HA GIÀ ANNUNCIATO
CHE LA TRASPARENZA SARÀ
RICONVOCATA NELLA PRIMA
DATA UTILE DI SETTEMBRE**

tere in campo? Ci aspettiamo risposte concrete, anche perché la sindaca è espressione della stessa forza politica che oggi esprime propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione di Acqualatina».

Alla seduta era stata convocata anche la presidente del CdA di Acqualatina, Patrizia Vasta, che ha comunicato la propria impossibilità a partecipare manifestando però disponibilità a intervenire in una successiva convocazione. La presidente Ciolfi ha già annunciato che la Trasparenza sarà riconvocata nella prima data utile di settembre. ● M.V.

Zfd, la Regione riapre i termini

Novanta giorni in più per le aziende delle province di Latina e Frosinone per aderire. Nicola Calandrini: «Misura su cui abbiamo creduto fin dall'inizio per attrarre investimenti e accrescere la competitività»

LANOVITÀ

MARIANNA VICINANZA

■ L'interesse del mondo produttivo spinge la Regione Lazio a riaprire i termini dell'avviso pubblico per le future Zone Franche Doganali intercluse del Basso Lazio. Le imprese delle province di Latina e Frosinone avranno tempo fino al 7 ottobre 2026 per presentare la propria candidatura e partecipare a un progetto considerato strategico per rafforzare la competitività del territorio, attrarre investimenti e sostenere l'internazionalizzazione.

La decisione è contenuta nella Determinazione del 7 luglio 2026 della Direzione Programmazione Economica, Fondi Europei e Patrimonio Naturale, pubblicata sul Burl del 9 luglio, con cui la Regione ha disposto la riapertura dei termini dopo la scadenza dell'avviso dello scorso aprile. Una scelta maturata alla luce dell'ampia partecipazione registrata nella prima fase, che ha confermato l'interesse delle aziende verso uno strumento in grado di offrire importanti vantaggi alle imprese che operano sui mercati internazionali. Sono già diverse le realtà che hanno aderito, tra cui circa una decina di grandi aziende attive a livello internazionale, interessate ai benefici legati alla sospensione dei diritti doganali, dell'Iva, delle accise e degli altri tributi connessi alle operazioni di importazione. La Determinazione regionale chiarisce che la riapertura dei termini consentirà di raccogliere ulteriori manifesta-



In basso il presidente della 5ª Commissione Bilancio e Programmazione economica del Senato **Nicola Calandrini**



zioni di interesse, confermando allo stesso tempo la validità di quelle già acquisite. «L'adesione e l'interesse manifestati dalle imprese confermano la validità di una misura nella quale abbiamo creduto fin dall'inizio – afferma il presidente della 5ª Commissione Bilancio e Programmazione economica del Senato, Nicola Calandrini, – L'emendamento che ho presentato alla Legge di Bilancio 2026 ha consentito di introdurre il dispositivo normativo per l'istituzione delle Zone Franche Doganali nei territori delle province di Frosinone e Latina. Si tratta di uno strumento importante per sostenere lo sviluppo, attrarre investimenti e rafforzare la compe-

titività del sistema produttivo del Basso Lazio. Desidero inoltre ringraziare il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e l'assessore regionale al Bilancio, Programmazione economica, Politiche agricole, Caccia, Pesca, Parchi e Foreste, Giancarlo Righini, per la sinergica attività istituzionale portata avanti su questo percorso». L'interesse manifestato dal tessuto imprenditoriale conferma come le Zone Franche Doganali rappresentino uno strumento capace di intercettare le esigenze delle imprese che operano nei mercati internazionali, grazie ai benefici derivanti dalla sospensione dei diritti doganali, dell'Iva, delle accise e degli altri tributi connessi

alle operazioni di importazione fino all'immissione in consumo delle merci, alla possibilità di svolgere lavorazioni industriali, trasformazioni, assemblaggi, confezionamenti e attività logistiche in regime doganale speciale, nonché alla semplificazione delle operazioni e alla maggiore attrattività per gli investimenti manifatturieri, logistici e commerciali». Per il Basso Lazio si tratta di una prospettiva strategica destinata a valorizzare il porto di Gaeta, le aree retroportuali, gli insediamenti industriali e l'intero si-

PROSPETTIVA STRATEGICA PER VALORIZZARE IL PORTO DI GAETA E IL SISTEMA LOGISTICO DEL BASSO LAZIO

stema logistico del territorio, rafforzandone il ruolo quale piattaforma naturale per gli scambi nel Mediterraneo» spiega ancora il Senatore Calandrini. L'esito dell'Avviso rappresenta un passaggio significativo nel percorso di realizzazione delle Zone Franche Doganali del Basso Lazio, ponendo solide basi per la successiva fase di istituzione e sviluppo di questi strumenti di accelerazione dello sviluppo commerciale che costituiscono un'infrastruttura economica destinata a rappresentare uno dei principali fattori di sviluppo per gli anni a venire per l'intero Lazio meridionale.



I dati Movimprese

Imprese, crescita contro tutto

Saldo positivo per la provincia pontina: al 30 giugno l'incremento supera del 10% quello del 2025

Acampora: «Servono coraggio, innovazione e una strategia europea per affrontare le sfide del mercato»

ECONOMIA

TONJORTOLEVA

■ Cresce, ma senza perdere di vista le incognite che continuano a pesare sull'economia internazionale. È una provincia di Latina prudente, ma ancora capace di creare nuove imprese, quella fotografata dai dati Movimprese relativi al secondo trimestre del 2026. Un quadro che conferma la vitalità del tessuto produttivo pontino anche in una fase segnata da guerre, tensioni geopolitiche, costi energetici elevati e difficoltà negli approvvigionamenti.

Al 30 giugno le imprese registrate in provincia sono 56.871, di cui 47.372 attive, pari all'83,3% del totale. Tra aprile e giugno sono nate 792 nuove attività, leggermente più delle 784 dello stesso periodo dello scorso anno, mentre le cessazioni sono rimaste sostanzialmente stabili a 434 unità. Il risultato è un saldo positivo di 360 imprese, che corrisponde a un tasso di

**NEL SECONDO TRIMESTRE
792 NUOVE ISCRIZIONI E
434 CESSAZIONI: IL SALDO È
DI 360 IMPRESE, IN LINEA
CON IL 2025**

crescita dello 0,63%, praticamente identico a quello registrato nel secondo trimestre del 2025.

Il dato più significativo emerge però osservando l'intero semestre. Da gennaio a giugno le nuove iscrizioni sono state 1.801, mentre le cessazioni si sono fermate a 1.313. Il saldo positivo raggiunge così 488 imprese, con un incremento del 10% rispetto allo stesso periodo del 2025 e un tasso di crescita che sale allo 0,86%, contro lo 0,78% dell'anno precedente.

Un risultato che contribuisce al bilancio positivo dell'intero sistema economico delle province di Latina e Frosinone, dove il saldo semestrale arriva a 760 imprese, superiore di circa un quinto rispetto al 2025.

Entrando nel dettaglio dei settori, a sostenere la crescita pontina sono soprattutto le costruzioni, che aggiungono 63 imprese (+0,85%), e il comparto turistico-ricettivo, con 59 nuove attività (+1,23%). Positivo anche il contributo dei servizi di supporto alle imprese, che crescono di 52 unità (+2,32%), e delle attività professionali, scientifiche e tecniche, che registrano 49 imprese in più, facendo segnare il dato percentuale più elevato (+3,06%).

Continua invece la sofferenza dell'agricoltura, che perde 97 imprese (-1,07%), confermando una difficoltà ormai strutturale per uno dei comparti storicamente più rappresentativi dell'economia pontina. Segnali incoraggianti arrivano invece dal commercio, che torna in territorio positivo con 30 imprese



Stock imprese per settori di attività economica in ordine decrescente del saldo semestrale, tassi di variazione degli stock trimestrale e semestrale - Latina



Settore

	Stock al 30/06/2026	Saldo stock II Trim 2026	var% Stock II Trim 2026	Saldo stock I Sem 2026	var% stock I Sem 2026
Costruzioni	7.390	44	0,59%	63	0,85%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.834	39	0,81%	59	1,23%
Attività amministrative e di servizi di supporto	2.276	36	1,60%	52	2,32%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.644	16	0,98%	49	3,06%
Altre attività di servizi	3.581	42	1,18%	44	1,24%
Attività immobiliari	2.159	26	1,22%	40	1,88%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	12.709	74	0,58%	30	0,23%
Attività finanziarie e assicurative	1.191	10	0,85%	30	2,58%
Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica	981	9	0,92%	29	3,02%
Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti	190	5	2,66%	10	5,46%
Attività artistiche, sportive e di divertimento	994	10	1,01%	8	0,81%
Trasporto e magazzinaggio	1.533	7	0,46%	6	0,39%
Istruzione e formazione	347	0	0,00%	6	1,76%
Attività per la salute umana e di assistenza sociale	527	2	0,38%	4	0,76%
Attività estrattive	26	0	0,00%	0	0,00%
Fornitura di acqua	122	-1	-0,81%	0	0,00%
Attività manifatturiere	3.798	-3	-0,08%	-2	-0,05%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.956	-2	-0,02%	-97	-1,07%

**Le sfide
del futuro**

● La fotografia di Movimprese conferma un saldo positivo per la provincia pontina: al 30 giugno sono quasi 57mila le aziende registrate e l'incremento supera del 10% quello dello scorso anno. Bene anche i servizi alle imprese e le attività professionali, mentre continua il calo dell'agricoltura. Acampora: «La capacità di competere è la sfida decisiva. Continueremo a sostenere le imprese con investimenti, innovazione e digitalizzazione»

in più (+0,23%), mentre la manifattura resta sostanzialmente stabile.

Dietro questi numeri, tuttavia, resta uno scenario economico complesso. Il presidente della Camera di Commercio Frosinone-Latina, Giovanni Acampora, invita a non sottovalutare il peso delle tensioni internazionali e la necessità di ripensare i modelli di sviluppo.

«L'attuale contesto geopolitico sta mostrando l'urgenza di riconfigurare nuovi equilibri rispetto a coordinate economiche la cui instabilità è divenuta una costante. All'incertezza dominante si contrappone la persistente presenza di nodi cruciali per il nostro Paese e i nostri territori. La scala europea in termini di diversificazione dei mercati di sbocco (con gli accordi

commerciali promossi in sede UE) e degli approvvigionamenti, nonché di autonomia strategica, è la sola percorribile, al netto di scelte ideologiche non più sostenibili, i cui effetti emergono con una preoccupante evidenza anche nelle nostre province, come nel caso dell'Automotive. Il clima imprenditoriale conferma la necessaria prudenza in uno scenario criptico, che richiede di trovare nuovi codici interpretativi per decodificare le trasformazioni in atto e orientare le future strategie di crescita. Tali profondi cambiamenti impongono scelte coraggiose e nuove idee di sviluppo per intercettare i principali driver di crescita, in primis quello dell'innovazione, che è in grado di accelerare l'espansione dei settori a più alto valore aggiun-



**Il quadro
dei settori**

● Entrando nel dettaglio dei settori, a sostenere la crescita pontina sono soprattutto le costruzioni, che aggiungono 63 imprese (+0,85%), e il comparto turistico-ricettivo, con 59 nuove attività (+1,23%). Positivo anche il contributo dei servizi di supporto alle imprese, che crescono di 52 unità (+2,32%),

to».

Il presidente richiama poi il ruolo della Camera di Commercio nel sostenere le imprese durante questa fase di trasformazione.

«Su questi temi la Camera di Commercio è in prima linea grazie ai PID (Punti Impresa Digitale), che sono il riferimento per le PMI che intendono esplorare le nuove tecnologie da implementare nei loro processi. Sono quasi 4 mila le imprese assistite dai digital e green promoter, figure professionali specializzate inserite nel team camerale per supportare le aziende nella scelta delle tecnologie abilitanti per migliorare i processi produttivi e i modelli di business. Un'azione portata avanti con determinazione e continuità, attraverso interventi economici concreti ed un investimento importante: ammontano a 500 mila euro le risorse messe a disposizione delle imprese con il bando "Voucher doppia transizione digitale ed ecologica" appena pubblicato, con l'obiettivo di incentivare i programmi di innovazione e accrescere le competenze del nostro tessuto produttivo. La capacità di competere è la sfida più impegnativa e su cui si gioca la partita decisiva per i nostri territori e la Camera di Commercio continuerà ad essere un punto di riferimento per lo sviluppo economico delle province di Frosinone e Latina, dialogando con le istituzioni e sostenendo il tessuto imprenditoriale nelle trasformazioni che stanno cambiando il modo di fare impresa».



L'INTERVENTO

Il sindacato Filca Cisl Lazio interviene sulla drammatica vicenda dei decessi di due operai nel giro di meno di ventiquattro ore. «Nei cantieri del Lazio si continua a morire. Le vittime degli ultimi giorni impongono a tutti noi una riflessione sul tema della sicurezza in edilizia. Le due ordinanze della regione Lazio e il decreto del Governo vanno nella giusta direzione, ma bisogna intensificare i controlli nei cantieri, e in questo il ruolo della bilateralità è decisivo - dichiara Francesco Agostini, segretario generale della Filca Cisl Lazio - Con il caldo torrido di questi giorni i rischi nei cantieri aumentano. Oramai non si può più parlare di emergenza, è una situazione ordinaria: con questo clima dobbiamo imparare a convivere ma abbiamo il dovere di mettere in cam-

Il sindacato

Morti sul lavoro, la Filca Cisl: «Più controlli»



La tragedia consumata lunedì pomeriggio nel cantiere di viale Paganini in Q4

po tutte le misure e le azioni per tutelare la salute e l'incolumità dei lavoratori. Anche per questi incidenti ci costituiamo parte civile, perché riteniamo sia un'azione doverosa da parte nostra, utile a garantire la verità dei fatti e ad assicurare giustizia in tempi rapidi ai familiari dei lavoratori coinvolti». Sulla sicurezza in edilizia sono intervenuti anche i segretari generali di Frosinone, Giustino Gatti, e Latina, Francesco Indelicato: «Nei nostri territori - spiegano - negli ultimi giorni hanno perso la vita ben tre lavoratori edili, a Latina, Borgo Santa Maria e Pontecorvo. Si tratta sia di cadute dall'alto che di malori. Chiediamo alle im-

prese un impegno ancora maggiore sul fronte della sicurezza, e sollecitiamo le istituzioni a mettere in campo tutte le azioni per fermare questa drammatica, inaccettabile scia di sangue. Domani a Latina è in programma uno sciopero dell'edilizia con un presidio in piazza della Libertà». I dati rivelano che dal 2021 nel Lazio si contano 44 morti nei cantieri edili, dei quali 29 a Roma e provincia, sei a Frosinone, cinque a Latina, due sia a Viterbo che a Rieti. La principale causa di morte resta la caduta dall'alto, che rappresenta quasi la metà degli incidenti con decessi. ●



CISTERNA

Dopo l'incendio martedì all'alba ha interessato i magazzini di due attività commerciali tra il centro e il quartiere "Sciangai", il Comune ha disposto l'inagibilità degli spazi coinvolti e la temporanea non abitabilità di un appartamento situato al primo piano dell'edificio. Il provvedimento, firmato dal vicesindaco Maria Innamorato con ordinanza contingibile e urgente, è arrivato sulla base del verbale trasmesso dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Latina, intervenuto per domare il violento incendio scaturito all'alba dello scorso 21 luglio.

Secondo quanto riportato nell'atto, le fiamme hanno interessato una porzione della struttura adibita ad attività commerciali,

Il fatto

Locali commerciali interdetti dopo l'incendio



L'intervento dei Vigili del Fuoco martedì mattina

mentre i prodotti della combustione, tra fumo e calore, hanno coinvolto anche altre parti dell'edificio utilizzati come magazzino e un locale dell'appartamento situato al piano superiore.

Nell'immediatezza dell'intervento era stata delimitata l'area e disposto il divieto di utilizzo dei locali, in attesa delle verifiche da parte di un tecnico abilitato per accertare la capacità portante della struttura e la conformità degli impianti.

Con l'ordinanza il Comune ha quindi formalizzato il divieto di accesso ai locali commerciali fi-

no al completamento degli interventi di messa in sicurezza e al ripristino delle condizioni necessarie. Per l'appartamento è stata invece stabilita la non abitabilità temporanea, fino al ripristino delle condizioni di salubrità.

L'accesso resta consentito esclusivamente al personale tecnico incaricato e agli enti pubblici competenti per le attività di controllo e verifica. Un danno non da poco per i proprietari delle attività - una frutteria e una ferramenta - una famiglia molto conosciuta e stimata in città. ●

I risvolti

La Polizia rintraccia le auto rubate

CISTERNA

■ Emergono nuovi particolari sull'indagine condotta dagli agenti della Polizia di Stato del Commissariato di Cisterna sull'ondata di furti nella frazione di Cerciabella, culminata con il colpo notturno al bar di via Provinciale. Secondo quanto emerso in queste ore, i banditi non sono riusciti a fuggire a bordo delle auto rubate, poiché recuperate dagli agenti poche ore dopo il furto, impedendo così ai malviventi di utilizzarle per la fuga.

Parallelamente proseguono le indagini per identificare e rintracciare i componenti della banda. Gli investigatori del commissariato di via Croce stanno analizzando anche le immagini dei sistemi di videosorveglianza privati presenti nella zona, alla ricerca di elementi utili. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

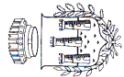
Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 24 LUGLIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



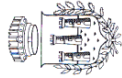
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINATODAY

24 LUGLIO 2026

Acqualatina viola la carta dei servizi

<https://www.latinatoday.it/politica/commissione-trasparenza-acqualatina-violazione-carta-servizi.html>



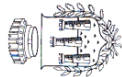
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA 

24 LUGLIO 2026

IN FIAMME FERRAMENTA E FRUTTERIA: INTERDETTI I LOCALI E UN APPARTAMENTO

<https://latinatu.it/cisterna-in-fiamme-ferramenta-e-frutteria-interdetti-i-locali-e-un-appartamento/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA

24 LUGLIO 2026

L'Ato 4 diffida Acqualatina. Bernola in Commissione Trasparenza: "Viola la carta dei servizi"
<https://www.radioluna.it/news/2026/07/lato-4-diffida-acqualatina-bernola-in-commissione-trasparenza-viola-la-carta-dei-servizi/>